

Le Nuvole

con Banda Bignardi e Trio Flexus
Concerto alla Necropoli

sabato
9
ore 21.00

www.gpsstudio.com

a cura della Associazione Culturale Le Nuvole

Le Nuvole, per l'aristocratico Aristofane, erano quei cattivi consiglieri che insegnavano ai giovani a contestare; in particolare Aristofane ce l'aveva con i sofisti che indicavano alle nuove generazioni un atteggiamento mentale innovativo e provocatorio nei confronti del governo conservatore dell'Atene di quei tempi. Le Nuvole di De Andrè sono filtri che ci impediscono di guardare verso l'alto: De Andrè ce l'ha con il popolo borghese che rinuncia alla libertà preferendo accettare la dipendenza dalle Nuvole che danno acqua, ma che oscurano il sole.



Il concerto vede per la prima volta dal vivo sullo stesso palco la Banda di Monzuno e il gruppo Flexus in un vero e proprio viaggio fra le radici musicali della produzione di De Andrè e la sua ispirazione.

info e prevendita 051 6758409 - ingresso: € 12, ridotto € 8

Per informazioni e prenotazioni:

Biblioteca Tel. 051 932907

mattina: lun, merc, ven, sab; pomeriggio: mart, giov.

e-mail: biblio@comune.marzabotto.bo.it

URP Tel. 051 6780511 tutte le mattine

www.comune.marzabotto.bo.it

in collaborazione con:



Il Centauro

di Josè Saramago
Parco Archeologico

martedì
12
ore 19.30
reading al tramonto
con aperitivo

Quando si dice che la storia è senza tempo, si sbaglia. Perché un tempo esiste, ed è il passato, solo il passato. Non c'è il presente. Noi, all'eterna domanda su cos'è il presente rispondiamo: il momento in cui viviamo. Ma quando lo domandiamo, questo momento è già passato. Il presente per me è la schiuma che arriva alla spiaggia sulla cresta dell'onda, il passato è tutto il mare che muove quell'onda.

José Saramago



Vittorio Franceschi legge

"CENTAURO"

di José Saramago

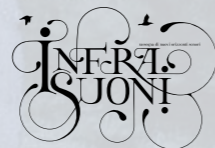
(Premio Nobel

per la Letteratura 1998)

Chi è il centauro sopravvissuto ai millenni e al suo stesso mito? Chi è l'uomo a metà che per essere intero deve rassegnarsi a morire? E chi è l'animale a metà che con la sua forza disperata lo porta fino all'ultimo strapiombo e morendo con lui gli consente di realizzarsi, di "essere uno" e di vedere finalmente il cielo e le nuvole? C'è molto mistero in questo superbo racconto di José Saramago. E c'è qualcosa di noi tutti, perennemente divisi, perennemente "fuori luogo" in ogni luogo, perennemente "fuori tempo" in ogni tempo. E sempre in fuga da qualcosa che crediamo sia alle nostre spalle e invece ci è di fronte, implacabile.

"E vide che gli dèi si avvicinavano".

Vittorio Franceschi



in collaborazione con
Comune di
Vergato

aperitivo al fresco del tramonto

info: 051 6746725 - 051 932907 - www.infrasuoni.com

La caduta di Costantinopoli

Le cronache
dei testimoni oculari
Parco Archeologico

mercoledì
27
ore 19.30
reading al tramonto
con aperitivo

Le cronache lasciate da alcuni testimoni - un russo cristiano, un turco e un mercante veneziano - del grande assedio e della presa della capitale bizantina.

con **Roberto Carruba, Davide Dolores, Lucia Mazzotta e Lorenzo Mercante** - attori diplomati alla Scuola di Teatro Galante Garrone di Bologna

Claudio Carboni (sax)

e alcuni componenti di **Musica Officialis**, un'originale formazione di musicisti che esplora e fonde la musica antica e la musica dei popoli:

Gabriele Bonvicini (ghironda, yckelharpa, saz, bouzouki, voce)

Igor Niego (kaval, gaida bulgara, gaita gallega, flauti dolci, chalumeau, clarinetto, darbouka, zarb, duf, riqq, tamburello, tammorra)

Massimo La Zazzera (flauti dolci, chalumeau, bansuri, cialamello, duduk, cornamuse, bouzouki, voce).

La caduta di Costantinopoli è uno degli eventi che scandiscono in modo leggendario e definitivo la storia universale: nel 1453, dopo un assedio durato due mesi (da marzo a maggio), scontri navali, bombardamenti, battaglie terrestri, la città cade nelle mani dei Turchi guidati dal sultano Mehmed.



Sullo sfondo, intrighi di politica internazionale, profezie secolari, prodigi, eroismi e immani violenze.

Le cronache che i contemporanei hanno lasciato dipingono un affresco ricco e attualissimo dei meccanismi della guerra e della conquista, attraverso la discordanza delle versioni, le differenti ideologie, le inconciliabili distanze di interpretazione.



in collaborazione con
Comune di
Vergato

aperitivo al fresco del tramonto

info: 051 6746725 - 051 932907 - www.infrasuoni.com

Marzabotto



sere d'estate al parco archeologico

II° festival della commedia antica

luglio 2011

7 Cassandra

9 Le Nuvole

12 Il Centauro

15 - 22 - 28 L'etrusco uccide ancora...:
invito a cena con delitto

16 Il Ciclope

25 Edipo o della colpa

27 La caduta di Costantinopoli

Cassandra

Parco Archeologico

giovedì
7
ore 21.00
teatro
danza

Mistras/Mda **NOVITÀ ASSOLUTA**
da Seneca, Eschilo, Euripide, Baudrillard
e il contributo di **Massimo Fini**
drammaturgia **Pozzi - Gatti**
musica originale **Daniele D'Angelo**

con **Elisabetta Pozzi** e **Hal Yamanouchi**,
danza **Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Martina Armario**

Un nuovo lavoro dedicato ad una figura tra le più fragili tra le eroine classiche, con la straordinaria **Elisabetta Pozzi** come protagonista di una drammaturgia ricca di suggestione ispirata a Eschilo, Euripide, Seneca, Baudrillard, Omero.

La messa in scena si caratterizza per l'uso di diversi codici espressivi, la musica, la danza e la parola.

Attraverso il mito di Cassandra si giunge all'idea di una consapevolezza in cui la tragedia non è quanto avviene, ma l' "impotenza" a comunicarlo.

Profetessa inascoltata, ancora bambina, alla nascita di Paride predisse il suo ruolo di distruttrice della città. A questa profezia non credettero i genitori, Priamo ed Ecuba, ma venne confermata da Esaco, interprete di sogni, che consigliò ai sovrani di esporre il piccolo sul monte Ida. Paride però si salvò e quando divenne adulto tornò a Troia per partecipare ai giochi. Cassandra lo riconobbe durante la competizione e chiese al padre e ai fratelli di ucciderlo, scatenando la reazione contraria e facendo ritornare il giovane Paride al suo rango originale di principe. Cassandra profetizzò poi sciagure quando il fratello partì per raggiungere Sparta, predicendo il rapimento di Elena e la successiva caduta di Troia. Ritenuta una delle più belle fra le figlie di Priamo ebbe diversi pretendenti. Quando il cavallo di legno fu introdotto in città, rivelò a tutti che al suo interno vi erano soldati greci, ma rimase inascoltata. Solo Laocoonte credette alle sue parole e si unì alla sua protesta, venendo per questo punito dal dio Poseidone, che lo fece uccidere da due serpenti marini assieme ai figli.

info e prenotazioni 051 932907 - 051 6780511
ingresso: € 12, ridotto € 8



Il Ciclope

di Euripide
Parco Archeologico

sabato
16
ore 21.00
teatro

Antonio De Curtis ente di formazione culturale
Vito Cesaro Antonino Miele
Con la partecipazione straordinaria di
Luciana Turina

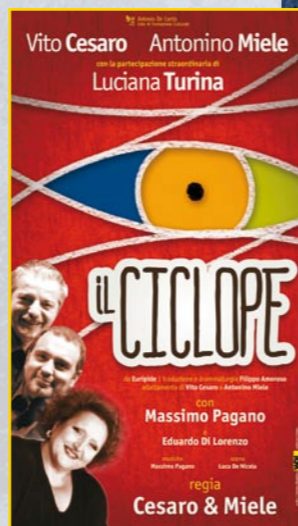
Traduzione e drammaturgia **Filippo Amoroso**
adattamento di **Vito Cesaro e Antonino Miele**

Con **Massimo Pagano** e **Eduardo Di Lorenzo**
Musiche **Massimo Pagano** e **Marco Colella**
Coreografie **Filomena Domini**
Scene e Costumi **Luca De Nicola**
Adattamento e Regia **Cesaro & Miele**
PRIMA NAZIONALE

Il ciclope è un dramma satiresco del drammaturgo greco Euripide. Odisseo (Ulisse) che arriva al paese dei Ciclopi (la Sicilia), incontra Sileno (capo di un gruppo di satiri che sono stati catturati e resi schiavi dal Ciclope), e gli offre di scambiare il proprio vino con del cibo. Essendo un servo di Dioniso, Sileno non sa resistere alla tentazione di farsi dare il vino, ma lo scambia con cibo non suo, bensì del Ciclope. Quest'ultimo poco dopo arriva, e Sileno, per giustificare la mancanza del cibo, accusa Odisseo di averlo sottratto di nascosto. Ne nasce una discussione, ma il Ciclope, poco interessato alla diatriba, porta Odisseo e alcuni uomini dell'equipaggio nella sua grotta con l'intento di divorarli....

In linea con il tono parodistico tipico dei drammi satireschi, il Ciclope di Euripide è assai diverso dal Ciclope di Omero: non è più un essere mostruoso, primitivo, privo di qualsiasi scrupolo morale e a cui è ignota qualsiasi forma di progresso, ma è ormai un essere civilizzato che, pur vivendo ai margini della società, non ha nulla di bestiale. Insomma non rappresenta più la selvaggia bestialità del Ciclope dell'Odissea, ma una sua forma più moderna e più cittadina, sorprese escluse!

info e prenotazioni 051 932907 - 051 6780511
ingresso: € 12, ridotto € 8



Edipo o della colpa da Sofocle a Seneca

Parco Archeologico

lunedì
25
ore 21.00
teatro

Argot produzioni Teatro dei Due Mari
Paola Gassman Edoardo Siravo

con la partecipazione di **Luciano Virgilio**
regia **Maurizio Panici**
elementi scenici **Michele Ciacciofera**
costumi **Marina Luxardo**
musiche **Stefano Saletti**
con

Renato Campese - Maurizio Panici
Riccardo Zini - Anna Paola Vellaccio
Elvira Berarducci

Edipo, un uomo che ricerca ostinatamente, fino all'ultimo, una verità. Una verità - per quanto dolorosa, intuita e sofferta - inseguita con quella feroce determinazione che lo conduce ad un gesto estremo che segna tutta la sua stirpe.

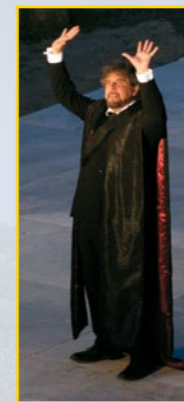
Il cammino doloroso di Edipo rispecchia il percorso che ogni uomo compie per conquistare la propria maturità, raggiungendo la consapevolezza del suo essere estremamente vulnerabile e soggetto alle onde del destino, che come un mare in tempesta gli si avventa contro.

Pur nella sua totale innocenza, Edipo non potrà evitare il compiersi del tragico destino dal quale tutti hanno cercato di allontanarlo. Ma è solo attraverso il suo tormentato viaggio che egli potrà conoscere la fatica del vivere e del diventare adulto, attraversare quella porta che consente ad ogni uomo l'ingresso nella socialità, appropriandosi dei segni che costituiscono il linguaggio.

Edipo è tutti noi, con le nostre paure, il nostro desiderio di sapere e la voglia di vivere, sempre in equilibrio precario tra la consapevolezza di sé e la disperata ricerca di un briciolo di felicità. Una felicità molte volte sacrale e proprio per questo temuta.

In questo particolare allestimento scenico, Edipo è ricollocato al centro di una società che cerca di difenderlo dal suo stesso desiderio di conoscenza, in uno spazio sacrale destinato ad accogliere le profezie e le successive rivelazioni di Tiresia, che condurranno il protagonista a scegliere l'esilio e la cecità. Uno spazio dai segni forti, che costituiscono un labirinto, attraverso cui Edipo dovrà orientarsi per trovare finalmente la via della sua stessa esistenza. Le musiche di Stefano Saletti imprimono al racconto un ritmo serrato che non lascia respirare lo spettatore, incalzando la ricerca del protagonista, come in un moderno giallo psicologico.

info e prenotazioni 051 932907 - 051 6780511
ingresso: € 12, ridotto € 8



L'etrusco uccide ancora...: invito a cena con delitto

Visita guidata e cena all'etrusca con giallo

Museo P. Aria

con:

Giorgio Comaschi

Cristina Chinaglia Silvano Cavallina

e la partecipazione del direttore del Museo Nazionale Etrusco **dott.ssa Paola Desantis**

testo di **Giovanni Gotti**



Sbalorditiva serata al Museo: il pubblico verrà accompagnato dalla direttrice Dott.ssa Paola Desantis, in una visita guidata storico scientifica. Al termine del percorso gusterà una piacevole cena ispirata alla storia etrusca, a cura dei ristoratori del territorio.

Ma... durante la cena Giorgio Comaschi e i suoi attori della Ditta del Giallo daranno vita a una famiglia etrusca, uscita dalla necropoli, per sconfessare gli etruscologi e coinvolgere tutti in un grottesco delitto che viene da tanto tanto lontano....

Venerdì 15 con la Trattoria Enoteca Barsotti
prenotazioni 051 6787003 - 347 8606747

Venerdì 22 con la Trattoria al Bongusto
prenotazioni 051 931406 - 347 4196123

Giovedì 28 con l'Osteria di Marzabotto di Gamberi Andrea
prenotazioni 051 931476 - 335 1450132

Cena con visita e spettacolo € 27